ANNO XV Domenica 21 Luglio 1889. N. 682

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato...............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 21 Luglio 1889

A rifascio

—

Aveva ragione quella specie di filosofo *cretinoskiano* che, interrogato qual fosse il più brutto mestiere, rispose: quello di governante.

Difatto, da qualche tempo in qua, non solo i troni, le corone e gli altri poteri, anche democratici d'Europa, ma pure quelli dell'America sono minacciati da continui attentati.

E prima la sassata a Roca, poi la revolverata a Santos; ora é toccato il suo turno a Dom Pedro, l'imperatore del Brasile.

Quest'ultimo, piú fortunato degli altri, ha avuto la stessa fortuna che Sadi-Carnot, due mesi fa — quello di uscirne illeso.

Ad ogni modo, possiamo ripetere: gran brutto mestiere quello del governante!

—

Un progetto di legge emanato dal prolifico cervello dell'Intendente Seeber proibisce l'esposizione delle casse da morto ed altri simili apparati mortuari.

Ora domando io, se si permette ai sarti di esporre nelle loro bacheche abiti di ogni fatta, perché si vuol ora proibire che gli occhi del pubblico possano pascersi della vista di un abito che madonna Cichetta obbliga ad indossare a quanti cadono sotto i colpi della sua falce.

O hanno cosí paura della morte i signori della Intendenza?

—

Il generale *Caramela*, *alias* Mansilla, ha voluto dare sere fa un'altra prova delle sue tendenze *mazorqueras*, facendo segno di atti maneschi un giovane cadetto, reo di non aver riconosciuto, sotto l'abito borghese, l'alta gerarchia militare.

Prima di tutto, chiunque non ha la fortuna (se fortuna é) di conoscere personalmente il famoso generale, quando non veste l'uniforme, lo prenderebbe piuttosto per un ciarlatano che per un ufficiale dell'esercito.

In secondo luogo nessuna disciplina militare obbliga a salutare un ufficiale in borghese.

Se la prepotenza *mansillana* avesse ragione di essere, fra gli esercizi militari dovrebbe esserci pur quello di studiare le fisonomie dei superiori, per riconoscerli a colpo d'occhio, anche sotto mentite spoglie e risparmiarsi cosí una salva di cazzotti.

Se ne vedono di tutti i colori in *Merica!*

—

Giorni fa, i soliti ignoti sono penetrati nella segreteria del patrio nosocomio, dove hanno fatto, per fortuna, magro bottino.

I discepoli di Caco avrebbero reso miglior servizio all'u-l'umanita sofferente di quel pio asilo, se, invece di rubare pochi nazionali, avessero adirittura fatto man bassa sulle monachelle, liberandoci dalle piú maligne mignatte che flebotomo abbia conosciuto.

—

Cabo de vela, l'oramai famoso comandante in capo dei poliziotti, ha dichiarato una guerra atroce al Dio Bacco ed ai suoi adoratori.

Un lunghissimo *ukase*, appiccicato con profusione su tutti gli angoli dell'Atene platense, commina severissime pene contro i fedeli seguaci delle tradizioni del gran padre Noé.

Nel poco tempo trascorso dal giorno in cui é andato in vigore il nuovo *ukase* capdevilesco si é notato che i casi di ubbriacatura sono diminuiti, ed aumentati in vasta scala i furti.

Ció che prova che la *primera policia del mundo* nella sua persecuzione contro gli ubbriachi, dimentica tener d'occhio i ladri.

Brava per dio?

—

Anche Donna Adelina Patti Nicolini é stata vittima dei discepoli di Caco, i quali, considerando con quanta facili-

tá la gola della *Diva* fa entrare nel suo scrigno migliaia di sterline, hanno cercato di alleggerirla un pochino di quell'aureo peso.

E' stata peró una amara disillusione per le lunghe unghie dei *prudhonisti* cavalieri, i quali non hanno saputo dare al loro colpo quelle proporzioni che avrebbero desiderato.

Sapendo quanto affetto la *Diva* nutrisce pel dio quattrino, sarebbe stato un vero sacrilegio che un ladro volgare volesse condividere con lei quella religione d'affetti!

—

Don Basilio é partito, lo accompagna il fido Acate — Nembroth, il *buticario*.

E davvero che ha fatto bene ad andarsene, altrimenti la serie dei banchetti minacciava di assumere le proporzioni mastodontiche dell'anno scorso nel viaggio fatto alle provincie mendozine dall'ex-direttore della *pulzellona* di via Florida.

Che i ventí soffino propizii alla nave che conduce il grande apostolo del periodismo italo-americano!

—

Il vestibolo del Circolo quadrato di via San Martin sará fra breve artisticamente vestito a nuovo.

Ho potuto osservare alcuni dei medaglioni che decorano l'entrata dell'aristocratico conventicolo e mi sono convinto che non é uno dei soliti *imbianchini* che vi ha maneggiato il pennello.

E' stata una buona idea. I visitatori del Circolo potranno cosí conoscere il muro dall'intonaco giá che non sará lor dato conoscere dall'abito il monaco.

—

Per finire:

Puntolini legge in un romanzo: « Sul capo del Sultano pendeva una spada di Damocle. » Poi trova in un giornale: « La quistione Irlandese é una spada di Damocle per l'Inghilterra. » Stamane riceve un biglietto da un suo debitore: « Sono minacciato da una completa rovina e questa spada di Damocle....»

— Ma, buon Dio! — esclama Puntolini — quante spade aveva questo signore?....

MENALCA.

LONTANANZA

—

E ci lasciammo! e da quel giorno invano
Ti richiama la mesta anima mia:
Tu se' lontano, ahimé! tanto lontano;
E cor che vive in lontananza, oblía...

Né piú ricordi 'l dolce sogno alato
De 'l nostro amor, le brevi ore d'incanto;
E, forse, lieto d'altra donna allato
Vivi d'ebbrezza.... ed io vivo di pianto.

Eppur mi segue il tuo pensier, lo sento
A me d'accanto come una preghiera
Dolce, solenne come un giuramento,
Triste come d'addio l'ultima sera.

Or nella notte del dolore é avvolto
Ogni caro ricordo del cor mio,
E a te pensando, sol un detto ascolto,
Un triste detto che mi dice: Addio!

ADA.

APPENDICE

SE FOSSE AMORE

——

La nostra discussione entrava in tale prunete di contrarietá e di pareri diversi da non uscirne in capo a mezzo secolo; il giornalista diceva che era; il medico scettico anche quando il romanzo dell'ideale è aiutato dalla originalità, diceva che non era; il tenente dei bersaglieri certe cose non le capiva, gli parevano inverosimili: egli si manteneva di parer contrario. Io aveva tutte e tre le opinioni, di guisa che non mi trovavo d'accordo con nessuno. Figuratevi che ginepraio!

Ma ecco il fatto. Voi avete certamente conosciuto la Falena De-Franchi, quella robusta prima donna che cantó parecchi anni or sono al San Carlo nel « Barbiere » : bella virago, piena di brio, ricchissima di voce, un po' bizzarra, un po' pazzarella. Ebbene, Cesare Lughi era per la De-Franchi piú di un compagno di scena. Sempre uniti correvano i teatri; dividevano tetto e mensa, gioie e dolori, fischi e battimani. Cesare Lughi amava la De-Franchi e l'amava con ardore; sul palcoscenico egli e il personaggio, che rappresentava, formavano un essere solo; e tale immedesimazione gli dava slanci potenti d'artista. A Falena il Lughi era poi legato dalla gratitudine: lei giá stimata, giá ricercata, aveva generosamente stesa la mano a lui povero untorello e con ogni specie d'aiuti ne aveva fatto un discreto tenore, con quale scopo é un'incognita; resta peró assodato che il Luighi era della sua benefattrice immensamente geloso.

E fin qui giornalista e dottore convenivano. Dove non convenivano é nel ricavare le conseguenze da ció che accadde in seguito.

Marco Aurelio imperatore, il quale era filosofo e per natura e per istudii e per educazione, quando sua moglie poco si curava di lui e cercava altr'esca, soleva esclamare crollando il capo tutto commiserito: Povera donna! E gli storici gli diedero elogio d'aver fatto inalzare un monumento alla consorte defunta. Ma il Lughi, punto filosofo, schiaffeggió un certo signore, che si vantava di certe debolezze della De-Franchi e quando venne poi a sapere che quel signore poteva non aver torto, coll'animo esulcerato ne fece alla prima donna vive rimostranze. Tanto vive che la prima donna piglió cappello; sí

Note Settimanali

Le feste fufrancesi, rono celebrate domenica scorsa, con solennitá, dai francesi qui residenti e dagli....argentini.

Non é esatto quanto, nel suo numero di martedí scorso, asserisce la *Patria Italiana,* dicendo che: alle feste aderirono le altre colonie straniere, residenti nella capitale.

Almeno, per quanto mi consti, né una Societá Italiana, e nemmeno una bandiera italiana, fecero atto di presenza alla solenne commemorazione della: *Fraternitá*, della *Libertá* e *du fromage* d'*Olande*.

Il contegno della Colonia Italiana, é stato dunque corretto e uniforme ai sentimenti del proprio governo: il quale, se puó amare la Francia e puó lodare alcuni dei fatti compiuti da essa, non va poi in brodo di giuggiole per tutto ció che fanno i francesi, sieno essi monarchici, repubblicani, papalini, comunardi, socialisti e.... vattelapesca che cosa altro.

Fò rilevare questo particolare, perché consti: e non si venga poi a dire che la Colonia Italiana participó alle feste francesi.

—

Ma, mi dirá il lettore, e le Societá repubblicane intransigenti e virulenti, che pur presero parte alle feste, non sono esse Societá Italiane.

Lettor mio cortese, vi domando scusa, vi chiedo mille perdoni, ma io credo di no: e mi spiego. Quando degl'italiani fanno causa comune con i nemici dichiarati del proprio paese; quando questi italiani si permettono far eco agl'insulti che i signori *franciuti* ci lanciano contro; quando, per solo spirito di parte (per spirito di parte soltanto, poiché la repubblica c'entra come i cavoli a merenda) si osa inveire contro tutto ció che l'Italia ama e rispetta, allora bisogna ben dire che d'italiani non ne hanno più neanche il nome.

Del rimanente, se i signori francesi credono che la Colonia Italiana abbia preso parte alle loro feste, io non li invidio: lo credano pure. In quanto a me, dico che la Colonia Italiana é rimasta impassibile, indifferente: ed é la veritá vera, sacrosanta.

—

A proposito: uno degli *tagliani* che in nome della repubblica *tagliana* prese la parola al teatro *Onrubia* e disse che: gl'*italiani dovevano distruggere la bastiglia del Quirinale e del Vaticano*, io rispondo ricordandogli che lo scultore Grandi a Milano, ad una simile domanda, fece una simile risposta: *Te set una gran ciulla, te set.*

Un'altra osservazione: in mezzo alle recriminazioni contro la triplice alleanza, e ad Umberto I°, una voce franca, coraggiosa, ebbe l'ardire di gridare: *viva Umberto I°.*

In una voce sola, é vero; ma, in quel sito, ebbe un grande significato. Ora, dico io, se al teatro Onrubia succedeva qualche parapiglia, di chi la colpa? di coloro che, colla intemperanza del loro linguaggio avevano provocato un tal grido, o di chi lo aveva emesso?

Aimé! A noi Italiani, e lo confesso con rossore, manca ancora quella educazione civile che é comune a tutti i popoli di Europa, inclusa la Spagna. Siamo ancora bambini in questo; e ad ogni tratto, diamo di quegli esempi di vivere civile, che non si riscontrano presso i Cafri soltanto. E duro il dirlo, ma é cosí.

—

La sera del 14 Luglio, la Colonia Francese diede un ballo popolare al teatro delle *Varietá*; e com'é costume dei francesi, si ruppe in un *can-can* in tutte le regole.

Sin quí, nulla di male: ognuno si diverte alla propria maniera, e.... *sciau.* Se non che una compagnia di *compadritos*, dell'alto dei palchi, si divertiva a gettare sopra i suonatori tutto ció che si poteva gettare; bicchieri, bottiglie, sedie ecc. ecc.

---

credette offesa perché si dubitava di lei e pel solo fatto che si dubitava di lei — se a ragione o no ella non voleva sapere — prese la sua eroica risoluzione.

— Cesare, disse al geloso con il fiele sulle labbra e nel cuore, fra me e voi non ci sará piú che un passato. Cerchiamo, se possibile, di cancellarlo: ve ne saro grata per tutta la vita.

E il povero Lughi fu d'un tratto sbalzato dal piedestallo che quella donna gli aveva fatto; andó ramingo come un maledetto, fu confinato ai teatri di provincia. La sventura, inesorabile come il destino, cominció a maltrattarlo; aveva un nemico in ogni impresario, un critico feroce in ogni scrittore d'arte. Anche lui del resto dava ragione agli impresari ed ai critici; egli — e lo ripeteva sovente a sé stesso — era stato tratto dal nulla da Falena De-Franchi; essa era la sua ispirazione, il suo talismano, il suo amore; egli, che aveva baciato i suoi capegli biondi e i suoi occhi azzurri, non poteva mentire neppure sopra un prlcoscenico; l'arte non aveva imperio su di lui se non vestiva le forme di Falena De-Franchi. Povero innamorato senza sole, si avvili, si accasció, disperó. E la fortuna lo premeva sempre piú da vicino; crudele come una donna, talvolta lo lusingava ancora. Ma il disinganno era piú amaro, e se nei momenti di suprema angoscia il pensiero di lui ritornava ad immergersi nel passato, ad addormentarsi presso alla tomba della propria felicitá, il presente risvegliava il povero febbricitante e gli incuteva la paura dell'avvenire.

Falena — egli lo sapeva — s'occupava di lui. Se ne occupava per affliggerlo, per torturarlo maggiormente; si vendicava dell'amore ch'egli le portava. Aveva centuplicato le proprie attrattive colla piú raffinata civetteria; il suo sguardo sfarfallava irrequieto dall'uno all'altro dei suoi ammiratori, il suo sorriso era per tutti, avea fascini, avea lusinghe per tutti. La De-Franchi d'allora in poi riuscí a sorprendere persino la propria sarta per la stranezza degli abiti che ordinava: scollacciata sin troppo, nude le braccia, serrata all'anca, era ammaliante, brillante, raggiante. Andava a cavallo per le strade della citta che visitava, mutando cavaliere ogni giorno: passó per una donna di spirito e il suo salottino fu frequentato dall'aristocrazia dell'ingegno e del denaro, le sue serate parvero assai brevi ai numerosi invitati. Incurante di quello che ne dicesse il mondo, dava agio a che si divulgassero a suo carico delle piccole leggende d'amore; i suoi peccatucci erano ingranditi dal binoccolo della maldicenza ed ella ne gioiva.

Ne nacque il finimondo: il ballo venne sospeso, si spensero i lumi e chi si é visto, si é visto.

Ora io domando ai signori *compadritos*: stá bene tutto ció? O che in B. Aires forse siamo ridotti, noi altri stranieri, a non potersi divertire un pó come meglio ci garba?

State attenti, *compadriti*, che un giorno o l'altro la pagate: e non mi venite a dire poi che gli stranieri vi usino prepotenza. Quella prepotenza, l'avete voluta voi altri.

—

Il signor *Déroulede* (un poeta bulangerista arrabbiato) volle a Parigi fare un discorso al *bobbollo*, dall'alto della statua di Strasburgo, nella piazza della Concordia. Tutto era preparato per la grande concione; il *poppollo* era riunito per ascoltarlo e l'oratore si era soffiato tre volte il naso prima di cominciare.

Ad un tratto, un delegato di pubblica sicurezza a nome Clement, gl'intima di tacere; adducendo per ragione che sotto il libero governo della repubblica, non era lecito parlare ad un libero cittadino.

Com'era da prevedersi, corse qualche scapezzone, qualche colpo di rivoltella, il povero Clement venne conciato per le feste; ma Deroulede non parló.

E' questo l'ideale della repubblica che i nostri *democraticocretini* vogliono imporre all'Italia?

Stiamo freschini davvero.

—

Cristoforo Colombo non é italiano; e chi lo vuole spagnuolo, chi francese, chi portoghese.. .insomma non si sa qual fosse la grandissima....madre che lo á messo al mondo: e da *Colombo* hanno fatto COLON.

Ora é venuto il turno ad Americo Vespucci; e un francese ha scoperto che non fu egli che diede il proprio nome al continente americano, ma fu un francese: sissignori, un francese! che lo tenne a battesimo e le mise il nome di *Amerique* dal nome di certe montagnè che si trovavano vicino al punto ove egli sbarcó.

E sia: poco per volta sentiremo che i francesi hanno scoperto Gorgonzola e....il suo saporito formaggio.

ASTIANATTE.

Don Chisciotte

——

Nei giorni tristi delle amare lotte,
come visione, nella mente, impera
l'ossuta tua, ridicola ed altera,
figura, o *caballero*, Don Chisciotte.

Ridicola la chiamo, e pur non rido,
che il cor m'assale uno sconforto strano,
e nel mio cuore insorge, un giá lontano
mondo di sogni, con funereo strido.

E quel tuo viso pallido, nervoso,
quell'occhio tuo qualcosa mi rivela,
di triste assai, che nel mio cor si cela,
inutile rimpianto tormentoso.

Io pur fui Don Chisciotte, io pure a caccia
andava, nei miei sterili entusiasmi,
di realtá, che invece eran fantasmi,
e mi smarrii su questa falsa traccia.

Come per te, l'ingenua mia baldanza
sparve, lasciando in cor solo sgomento,
e nella lotta, coi mulini a vento,
vidi svanire l'ultima speranza.

A. G. B.

Trionfava; ma sinchè ella non seppe il Lughi in braccio alla miseria e alla disperazione, una nube oscuró la sua bella fronte. Per ció influí sull'asprezza degli impresarı e sulla ferocia dei critici; per ció avvelenó colla sua strana condotta anche le memorie del suo antico amante. Ella lo vide abbandonare il teatro, lo vide andare da un ufficio all'altro in cerca di un pane; gli passó daccanto nella propria carrozza, aveva il sorriso sulle labbra e non lo guardó. A Milano gli mandó a regalare per un servo a titolo d'elemosina cento franchi ch'egli alteramente onesto rifiutó; a Genova gli fece offrire un posto nelle guardie municipali.

Inseguito dall'odio di quella donna, il povero Lughí trascinó ancora la vita per circa quindici mesi; ma si stancó presto di quella esistenza meschina. A lui mancava il pane con cui saziare la fame di tutti i giorni; e piú che di pane, egli aveva d'uopo d'una medicina che rinfrancasse il suo spirito. Níente lo tratteneva alla terra, decise perció di abbandonarla. Ebbene, or é un mese Falena De-Franchi tra un elogio alla propria voce e un altro alla propria « toilette » lesse sui giornali che Cesare Lughi s'era ucciso ed era stato trasportato morente all'ospedale. La De-Franchi cadde all'indietro come colpita dal fulmine; fu per lei una rivelazione e la dimane, dopo rinvenuta dal deliquio e dalla febbre che ad esso era succeduta, si domandó se ella realmente odiasse quell'uomo.

La rivoltella del suicida non aveva fatto il proprio dovere· Cesare Lughi respirava ancora. Falena De-Marchi, che colle lagrime agli occhi era accorsa all'ospedale per raccoglierne l'ultimo sospiro, avvinghió fra le sue braccia il povero morente. Il chirurgo medicava la ferita ed ella piangendo parlava d'amore all'infermo: il Lughi fu trasportato in casa della De-Franchi e grazie alle molteplici cure é adesso fuori di pericolo.

Ora, diceva — ritornando al nostro discorso — il tenente dei bersaglieri, s'ella amava quell'uomo perché lo perseguitó tanto tempo e con tanta perfidia? E s'ella non lo amava perchè gli si gettó nelle braccía appena raggiunto lo scopo della sua vendetta? — Il tenente dei bersaglieri non sapeva capacitarsi della contraddizione e non sa neppur adesso.

Fate un altro dilemma e convincetelo per assurdo voi, o lettrici, che conoscete assai bene il cuore delle donne e volete tanto male agli uomini.

E. S.

Una di quando in quando

Ció che succederá questa sera all'anfiteatro Circo-Romano dove si rappresenta il *terrrrribile* dramma di Ulisse Barbieri intilolato *Marat*.

NOTERELLE

Si, troppa grazia S. Antonio, dovrebbe esclamare Don Basilio nel leggere i saluti che gli dispensa la stampa locale e specialmente l'italiana nel momento di ritornare ai patri lidi.

Si scorge subito ad occhio nudo che malgrado tutte le onorificenze ricevute e di diplomi e di penne d'oro et similia Don Basilio non é rimpianto per nulla dal *grosso* de' suoi connazionali.

Solo noi avemmo una parola di compianto per il suo crudele distacco, ed anche in questo istante mi sento tutto inondato di lagrime.

Oh! quante volte in coperta, al chiarore d'un cielo stellato (quanta poesia) Don Basilio ripensando ai caldi saluti ricevuti, si ricorderá di noi e dirá:

Quanto hanno ragione i Maldicenti di preferire l'umorismo a certe serietá.

Non é vero !

—

Ai miei amici politici, a coloro che inneggiarono alla caduta della Bastiglia, gli raccomando la nobile azione compiuta sere sono dal loro correligionario generale monoccolo.

Ma se ció accadesse in Italia dove non si gode tanta libertà di prepotenze, il popolo avrebbe fatto giustizia sommaria, e del generale il pezzo piú grosso sarebbe rimasta la lente.

Ma qui dove si gode la libertá del *machete* come in Russia quella del ***knut***, il generale lenticchia poté andarsene tutto glorioso e trionfante.

Povera repubblica di quanto mal sei matre.

EBE.

Mezzo economico di pagare il proprio medico

Chi lo crederebbe? Quegli che si vuol pagar meno é l'uomo che vi salva la vita! Proprio cosí.

Un mio amico medico mi raccontava che uno dei suoi clienti, che era ricchissimo, gli diceva:

— Come! rimanete cinque minuti nella mia camera, vi sedete comodamente sopra una poltrona, vi si domanda se fa bel tempo, rispondete appena. Mi guardate, mi fate tirar fuori la lingua, mi toccate il polso e vi contentate di dirmi: Continuate la pozíone....E per tutto ció ...e non per altro, debbo darvi 4 scudi! andiamo, via, é troppo!!

Ma io ho un altro fatterello piú curioso ancora da raccontarvi, cari lettori.

Sono le otto del mattino, si ha bisogno di consultare d'urgenza il celebre P... uno dei dottori plñ in voga. Ché si fá ?

Si entra nel salotto d'aspetto del professore di buonissima ora, in modo da trovarvisi per il primo.

In capo a cinque minuti sopraggiunge un ammalato ingenuo, un ammalato serio, un ammalato di provincia.

La mezza luce, l'emozione, la vostra aría grave, vi fanno prendere per il padrone del luogo.

Tutto agitato il provinciale vi fa un profondo inchino.

— Ah! é il dottore P...., a cui ho certamente l'onore di parlare?

Non rispondete né sí, né nó; vi limitate a zufolare in un modo significativo.

— To! E' propriò lui. Tanto meglio.

Pregate il provinciale di sedersi, ed ascoltate senza batter palpebra il racconto che vi fa dei suoi mali.

Alla fine voi dite, dopo una pausa magistrale:

— Signore, non veggo niente, assolutamente niente di cosí grave nel vostro caso, come voi lo temete. Ció passerá da sè.

Il povero ammalato riceve con gioia questa assicurazione consolatrice, e si ritira lasciando un biglietto da 10 nazionali sul marmo del *consolle*.

Prendete per voi questa carta moneta, signore? Mai piú; siete troppo onesto per far ció.

Quei dieci *nali* vi contentate di serbarli gelosamente nel concavo delle vostre mani, e di darli *sans facon* al vero dottore qualche momento dopo in pagamento del vostro proprio consulto.

Si saranno letti *Gil Blas*, *Faublas*, e tutti i *farçeurs* celebri, ma certameute non si sará trovato nulla di simile nelle loro avventure.

Chi potrebbe avere una *tola* eguale?

Chi? Un giovane banchiere che ha fatto questa *farsa* e che se ne vanta.

Aveva ragione quel filosofo d'esclamare:

— Nel mondo si vede proprio tutti i giorni l'impossibile!!!

Un precetto per settimana

—

Soccorrete l'amico nei bisogni, ma non giá con semplici parole; consolatelo delle avversitá, ma non solamente con fredde massime e inopportune; difendetene la reputazione, senza esacerbare i nemici; copritene le debolezze agli occhi altrui, ma rinfacciatele ad esso con franchezza scevra di acrimonia; questi sono i principali doni dell'amicizia.

M. Gioja.

Margherita di Savoia.

Veniamo informati che questa societá femminile prepara per il giorno 30 del corrente un concerto *monstre* diretto dall'intelligente maestro Furlotti.

Vi prenderanno parte bimbi d'ambo i sessi, come pure ia signora Maasch accompagnata al piano dalle signorine Leonardi.

Siamo certi che il magnifico salone della Unione Operai Italiani sará piccolo per contenere la grande affiuenza di gente che interverrá alla simpatica festa.

SCIARADE

—

Una vezzosa giovine
Il vecchio Sigismondo
Richiese del *primier;*
Avutone un *secondo,*
Il vecchio imbecillito
S'offerse a lei marito....
L'astuta l'accettó....
E tosto il regaló
D'un colossale *intier.*

Indovinello

—

Fatti, dinanzi ai quali
La scienza anco s'inchina,
Deh! mettici un turacciolo,
Amabile regina!

Scambio-lettere

—

Colla *z* ti opprimo
Col *c* ti.... ammazzo:

Spiegazióne delle sciarade antecedenti
A-bis-so Vero-simile Vene-zia

ANFITEATRO CIRCO-ROMANO

Compagnia Drammatica Itailana

Impresa E. MORI

Domenica 21 Luglio 1889 alle ore 8 1|2 pom.

Si rappresenterá il grandioso dramma intitolato:

MARAT

Societá Fle. di M. S.- Margherita di Savoia
EUROPA 854.

Sono avvisate le Signore Socie che le feste per la Riffa di Beneficenza avranno luogo dal giorno 28 al 31 corrente Luglio nell'elegante Salone della «Unione Operai Italiani» gratuitamente, con atto di patriottica generositá, concesso dalla benemerita associazione.

Pertanto le socie che ebbero incarico di raccogliere degli oggetti con appositi libretti, come quelle che desiderano direttamente fare de' donativi, sono caldamente pregate di affrettarsi a farne l'invio, o presso la Segreteria della Societá Europa 854, o in casa della Tesoriera Signora Baldizzoni Libertad 257.

A suo tempo sará pubblicato il programma delle menzionate feste.

La Commissione Direttiva.

Buenos Aires, Luglio 1889.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale
DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA
Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data 21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.
BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Lelice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), PaooFBesana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

Giuseppe Negri, ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali dei Banchi, Escritorio calle San Martin 132.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
orrientes 1061 *nuovo.*

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

Partirá dalla BOCA il 30 Luglio senza toccare il Brasile

BEARN

Partirá il 31 Luglio 1889

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

RECONQUISTA – 426 (nuevo)

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1|2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

INDIPENDENTE

Partirá dal Porto Madero il 30 Luglio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a $ 50 m|n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. – Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — alle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m|n. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tip interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0|0 annuo	3	0|0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti........................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m[n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MARANA, RINALDO VIANELLO, MARTIN PIAGGIO, PIETRO RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m[n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará 08 cada cien kilos
0$' os envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE
FRANCESCO FRATTINI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m[n,
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria
Entrada 76 Perú 76
Media Estacion Media Estacion

ESPOSICION GENERAL

1. De SEDERIAS de todas clases para VESTIDOS y GUARNICIONES.
2. De GÉNEROS de fantasia para VESTIDOS (100,000 piezas!) A mas de los Generos de alta novedad y de Fantasia tenemos un surtido Espécial en articulos de luto y medio luto.
3 De CONFECCIONES, TAPADOS y VESTIDOS para señoras, señoritas y niñas.
4. De MODAS, sea GORRAS, SOMBREROS, SOMBRERITOS y COIFFURES para Señoras, Señoritas y Niñas.
5. De MANCHONES, Boas, Pelerinas de pieles finas.
6. De ROPA BLANCA, Boneteria, Géneros blancos, Colchas, Acolchadas, Frazadas, Calienta piés, Guantes, Çorsés, Cuellos y Fichus, etc.

SURTIDOS UNICOS EN BUENOS AIRES
PRECIOS MUY COMODOS
Á LA CIUDAD DE LONDRES
76 — PERU — 76
Exposicion General de las mercaderias de Invierno.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta clasee di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)
Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

Vini Italiani legittimi s'incontrans nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**